



«La vita non è un reality show. Qui si piange davvero, si soffre davvero... La città è malata di solitudine, di isolamento, di



anonimato. La solidarietà non può esaurirsi nella concessione di un voucher... Non bastano nuovi muri, il restauro della Scala, il polo fieristico, a rendere sostenibile la vita». Mons. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, 7 dicembre

Berlusconi e Dell'Utri in attesa di sentenza

Milano, processo al premier per corruzione dei magistrati: oggi i giudici in camera di consiglio Palermo, processo al numero due di Forza Italia per concorso esterno in mafia: domani il verdetto Berlusconi minaccia elezioni in caso di condanna e mette «le due braccia sul fuoco» per Dell'Utri

Natalia Lombardo

Destra

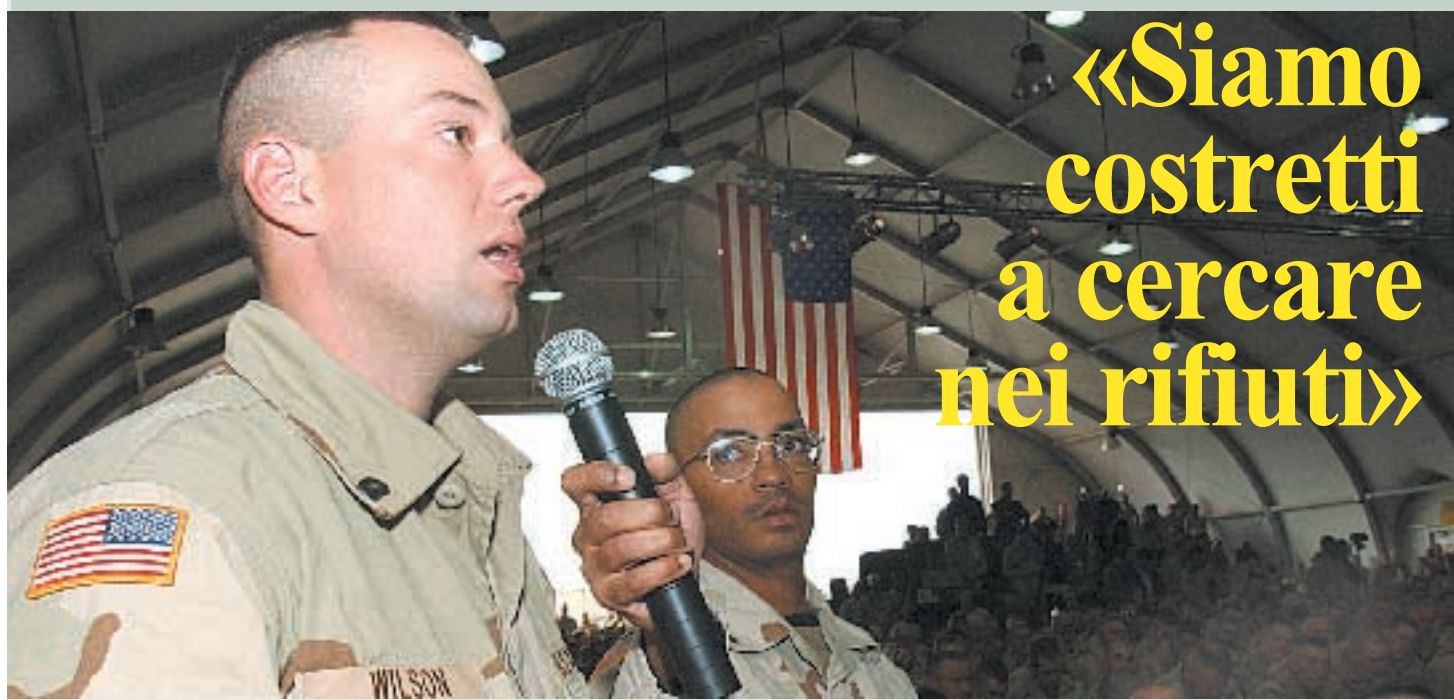
MERCENARI SI PUÒ DIRE

Nando Dalla Chiesa

Hai sentito che cosa ha detto Prodi? Ma ti pare il caso di parlare di mercenari? Mica una sola telefonata ho ricevuto. E nemmeno due. E tutte (per restare in tema) assolutamente «volontarie». Replicherò dunque con un apologeto neorealista. Lui si chiamava Gianni ed era un autista d'autobus in pensione. Lei, sua moglie, si chiamava Anna e aveva un'ammirazione appassionata per la gente che rischia per le nobili cause. Si commosse e si sentì importante una volta che le passai al telefono Antonino Caponnetto. Tutti e due, credo, erano iscritti ai Ds.

SEGUE A PAGINA 25

Rumsfeld, lo schiaffo del soldato



Il soldato Thomas Wilson racconta al segretario della Difesa la vita impossibile delle truppe in Iraq Foto di Gustavo Ferrari/Api REZZO A PAGINA 10

Opposizione

RIPRENDIAMOCI

LA VOCE

Clara Sereni

Da molto tempo non scrivo su l'Unità, dopo anni di collaborazione relativamente regolare. C'è chi ha voluto leggere in quest'assenza (di cui peraltro penso si siano accorti davvero non più dei miei venticinque affezionati lettori) una presa di distanza, una scelta diversa di posizioni e convinzioni. Con zelo degno di miglior causa, e magari giocando su qualche omonimia, qualcuno si è anche preso la briga di arruolarmi in tribù da cui sempre più mi sento lontana. La polemica sorta attorno al «Chi parlo?» di Furio Colombo mi spinge a precisare, in primo luogo, che sto sempre dalla stessa parte, la parte de l'Unità, vale a dire che l'assenza è stata dovuta unicamente all'annichimento che gli eventi quotidiani di questo nostro disgraziato Paese mi provocano: un annichimento che mi ha fatto sembrare inutile ogni intervento, ogni contributo alla discussione. Un annichimento di cui, purtroppo, temo di non essere l'unica vittima: basta una giornata sola, con il suo susseguirsi di notizie (e quelle «piccole» celano spesso i veleni più letali) per trovarsi senza parole, senza un linguaggio per reagire.

SEGUE A PAGINA 24

Moratti

CACCIA AL NOVECENTO

Nicola Tranfaglia

La storia contemporanea, entrata clamorosamente qualche anno fa nella scuola italiana con la modifica dei programmi compiuta da Luigi Berlinguer durante il governo Prodi, ne sta uscendo di soppiatto, nel silenzio dei mezzi di comunicazione di massa, con una certa soddisfazione di molte lobby accademiche di vario colore politico e culturale che da sempre hanno guardato con sospetto alla diffusione di questi studi nell'università prima di tutto, ma ancor di più nella scuola. Il problema, a quanto pare, riguarda soprattutto il Novecento, quel secolo che Hobsbawm definì «breve» e che si è rivelato con il tempo, più che lungo, assai difficile da digerire per chi della storia ha una visione a dir poco semplicistica o manichea.

SEGUE A PAGINA 24

È mai possibile che 5 milioni di bambini muoiano di fame?

L'allarme della Fao: quasi senza cibo 852 milioni di persone. «La guerra è uno dei maggiori ostacoli»

DOVE FINISCE IL CIBO

Pietro Greco

Ogni anno nel mondo muoiono per fame 5 milioni di bambini. Quasi tutti, manco a dirlo, nei Paesi più poveri. Ancora oggi sul pianeta vi sono 852 milioni di persone malnutrite. Di questi, 9 milioni vivono (anzi, sopravvivono) nei paesi industrializzati, 28 milioni nei paesi emergenti e 815 milioni (il 96% del totale) nei paesi che non si sviluppano affatto.

SEGUE A PAGINA 24

La lotta alla fame registra un tragico fallimento. Il rapporto 2004 della Fao, presentato ieri a Roma, spiega che solo tra il 2000 e il 2002 il numero degli affamati del pianeta è aumentato di 18 milioni. Sono 852 milioni le persone che non hanno cibo a sufficienza. Ogni anno 5 milioni di bambini muoiono di fame, 20 milioni nascono sottopeso. La regione più colpita è l'Africa. La relazione dell'agenzia dell'Onu promuove 30 paesi, tra i quali il Cile e il Mozambico, che, nel corso degli anni Novanta, hanno ridotto del 25% il numero degli affamati.

Il vicedirettore della Fao, Incisa di Camerana: guerre e conflitti sono un ostacolo per la lotta contro la fame, la stabilità favorisce lo sviluppo.

FONTANA A PAGINA 11

Sardegna

Stato di emergenza Paura per le dighe

NUORO Continua l'allerta meteo sulla Sardegna orientale, e adesso il pericolo si chiama dighe: si teme infatti che i muraglioni degli invasi non reggano il peso delle piene dei fiumi e dei materiali che l'acqua ha trasportato a valle negli ultimi due giorni. La Regione ha dichiarato lo stato di calamità e chiesto l'intervento del governo. Ieri vertice a Palazzo Chigi.

MAEDDU A PAGINA 8

Ruini

Appello tv: italiani solo il Natale cristiano

ROMA «La rimozione del presepe è sbagliata. Le conseguenze sarebbero pericolose per l'educazione dei nostri figli». Camillo Ruini, presidente della Cei, in diretta tv sul Tg1 per il giorno dell'Immacolata, riprende il caso dei canti natalizi a scuola modificati per i bambini islamici e chiama alla crociata: «Chiedo a tutti gli italiani di non accettare scelte di questo genere».

IERVASI A PAGINA 8



fronte del video

SottoScala

Tutta la tv ha seguito con molta (fin troppa) attenzione la riapertura della Scala, ma solo «Primo piano» ci ha fatto scoprire, per il tramite di Roberto Scardova, quello che succedeva in città. A partire dal carcere di San Vittore, che, in fondo, è più Milano di tante altre parti di Milano e che quest'anno ospitava un megaschermo, sul quale i detenuti hanno potuto seguire l'opera allo stesso identico modo di noi giornalisti, che non siamo ammessi dentro la grande sala, se non durante gli intervalli. E solo quando la musica tace, possiamo avvicinarci le cosiddette personalità. Benché spesso non abbiano nessuna personalità, se non quella dei cortigiani (vil razza dannata) del tutto digiuni di musica. Quest'anno poi l'evento era costituito dal restauro (pur molto discusso) del teatro, usato un po' come surrogato del Ponte di Messina, cioè come «grande opera» di un regime che ha ben poche opere da vantare. Una vera apertura di campagna elettorale che ha lasciato fuori tutti i problemi della città: a partire dagli operai dell'Alfa, ormai abbonati all'esterno notte, che sono l'ultima rappresentanza della vera aristocrazia milanese.

Eredi indignati per un manifesto di An

NO ALLO SCIPPO DE «I SOLITI IGNOTI»

Ronaldo Pergolini



Il manifesto di An affisso sui muri di Roma

Gli eredi de «I soliti ignoti» reagiscono indignati al cialtronesco scippo della federazione romana di Alleanza nazionale e Azione giovani. Quel manifesto (che riproduciamo a fianco) illustrato con un fotogramma del famoso film di Mario Monicelli con il quale si propaganda una squallida polemica contro l'idea della giunta Veltroni di far pagare 36 euro l'anno ai residenti del centro storico di Roma per i parcheggi, potrebbe anche finire in Tribunale. La figlia di Totò, Liliana De Curtis, non lo esclude: «In questo momento mi trovo a Napoli per presentare il mio libro «Sostiene Totò», appena avrò preso visione del manifesto deciderò un'eventuale azione legale, ma già adesso mi chiedo con quale diritto si acciappa la figura di Totò e ci si fa campagna elettorale contro Veltroni. Non è solo per il colore, ma soprattutto perché, così facendo, si tradisce la sua leggerezza, la sua ironia. Totò era un genio comico al di sopra delle parti». Cercare l'ironia a destra è come cercare il classico ago in un pagliaio.

SEGUE A PAGINA 4

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821-T.A.N. dial 4,99%. T.A.E.G. dial 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.